

Tavola Rotonda 27 Giugno 2008
“La normativa europea REACH”

**GESTIONE DEL REACH NELL'INDUSTRIA CHIMICA E
OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI PER LA PROFESSIONE
DEL CHIMICO**

G. Merlante

*Ordine dei Chimici – Provincia di Ferrara
Ciba, Sasso Marconi (BO)*

Con il 2008 il REACH, la nuova normativa europea per la gestione delle sostanze chimiche, entra nella sua fase operativa. Il regolamento, nasce da un lungo iter e dopo numerose revisioni e dibattiti tra autorità, industria e parti sociali, viene pubblicato solo nel Dicembre 2006 ad indicare appunto la complessità, e al tempo stesso, l'innovazione introdotta.

Lo scopo principale del REACH è la protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi derivanti dall'uso delle sostanze chimiche. Raccoglie e struttura in un solo elemento legislativo circa 40 regolamenti e direttive precedentemente in vigore. Attribuisce al fabbricante e all'importatore nella Unione Europea la responsabilità di mettere a disposizione ulteriori dati analitici, tossicologici ed eco tossicologici per le sostanze messe sul mercato. Inoltre il produttore deve stimare la pericolosità dei prodotti anche nell'utilizzo degli stessi lungo tutto la filiera fino al consumatore finale.

L'industria chimica è tenuta quindi, in prima battuta, a soddisfare i requisiti del nuovo Regolamento che richiede un maggior investimento per studi analitici e tossicologici e la stesura di documenti che identificano la pericolosità delle sostanze chimiche per la salute e l'ambiente. In particolare, ulteriore sforzo viene richiesto dal punto di vista analitico per:

- valutare la pericolosità delle sostanze chimiche in commercio e non regolate dalla precedente legislazione (quelle riportate in EINECS);
- identificare la possibile presenza di impurezze di "high concern" quali i PBT (sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche) e i CMR (sostanze Cancerogene, Mutagene e Tossiche per la riproduzione) a qualsiasi livello di concentrazione;
- identificare e valutare scenari di esposizione per uomo e ambiente negli ambienti di lavoro e nei manufatti finali (imballaggi, indumenti, giocattoli, ecc...).

Se da un lato, il REACH è un elemento di costo aggiuntivo, dall'altro l'innovazione introdotta può essere anche vista in termini di opportunità. La necessità dell'industria di dialogare sia con i produttori a valle che con i fornitori di materie prime lungo tutta la filiera, porta necessariamente ad affrontare il problema di ricercare e sviluppare alternative ai prodotti pericolosi già sul mercato o importati dai mercati asiatici garantendo un fattore di sostenibilità competitivo nel mercato globale.

In questo nuovo scenario il ruolo del Chimico risulta centrale. Le conoscenze di questa figura professionale possono essere d'aiuto nella fase analitica di identificazione delle sostanze chimiche, di supporto dei test tossicologici ed eco tossicologici, di valutazione del rischio uomo e ambiente e di facilitatore del dialogo tra le diverse industrie delle filiere produttive, al fine di garantire un prodotto sicuro per il consumatore e sostenibile dal punto di vista ambientale.